

RELAZIONE PROGRAMMATICA QUADRIENNIO OLIMPICO 2016/2020

FEDERAZIONE ITALIANA ATLETICA LEGGERA FIDAL FRIULI VENEZIA GIULIA FVG

Candidato alla Presidenza Regionale Presidente Uscente Guido Germano Avv. Prof. Dott. Pettarin

Benvenuti a tutti gli interlocutori, siano essi Atleti, Famigliari, Tecnici, Dirigenti, Giudici; tutti componenti essenziali del nostro movimento sportivo caratterizzato IN PRIMIS dal volontariato che ne caratterizza ogni espressione ed ogni comportamento.

Non facciamoci, in punto, deviare da alcun commento: siamo, grazie a Dio, tutti volontari ed è grazie al nostro coinvolgimento non professionistico che l'amore per il nostro sport ha la meglio e, con sacrificio e fatica, raggiunge vertici che i professionisti difficilmente eguaglano.

Amore e passione sono SEMPRE il compenso più importante; cum grano salis.

Lo facciamo sempre e, tanto più, è giusto farlo ora: un pensiero deferente a chi durante il precedente mandato ci ha lasciati. Non ci dimenticheremo mai di nessuno di loro; la fiammella della passione arde in noi grazie a chi ci ha preceduti che, per noi, sono esempi e maestri. Grazie.

Ha senso proporre una relazione programmatica in un contesto storico economico come l'attuale e su una dimensione limitata come la ribalta dell'Atletica Leggera FVG?

Certamente sì.

Un programma non sono solo parole in bella mostra, ma impegni; al cui raggiungimento si deve pervenire. Se non si raggiungono gli obiettivi va spiegato il perché e va meglio tarato il metro della previsione e, soprattutto, va massimizzato il controllo delle risorse profuse.

Risorse profuse? In italiano FATICA FATTA. Sia che abbia forma di denaro, sia che abbia forma di sudore: la nostra attività è FATICA. I successi dei nostri Atleti sono PREMI alla nostra fatica.

Se non ne siete convinti fermatevi a pensarci su e valutate, con oggettività, cosa mai possa spingere tanti a portar via tempo e risorse a se stessi ed alle proprie famiglie SOLO per una medaglia.

Qui sta l'errore: non certo SOLO per una medaglia. Conquistare un obiettivo non è SOLO una medaglia ma è, al contrario, ASSOLUTAMENTE una medaglia. Un simbolo dell'amore e della passione di un Atleta e della dedizione all'Atleta che famiglia, società, tecnici dirigenti e giudici hanno profuso, con GIOIA, per LUI. Una medaglia non è mai SOLO una medaglia ma, al contrario, è sempre LA MEDAGLIA.

Filosofia? No, vita vissuta.

Sono onorato di esser stato anche nel mandato che sta finendo il Presidente FIDAL FVG. Ancor più onorato per essere, ancora, il primo Presidente FIDAL FVG di lingua friulana. Ma felice anche di essere etnicamente un po' di tutto, e di aver la fortuna di essermi formato tra Monfalcone e Trieste e di vivere a Gorizia. Un tipico friulano: un guazzabuglio di culture, razze e lingue che, senza capo né coda, danno la coscienza che la diversità è una ricchezza e che la molteplicità è un tesoro prezioso.

I nostri Atleti sono così: il frutto delle nostre terre e delle nostre famiglie. Gli altri li guardano, li apprezzano e ce li invidiano.

Gestire Fidal FVG è un impegno giustificato.

La struttura dei nostri bilanci è rivelatrice.

Programmi di entrata e Programmi di spesa, articolati in Attività di Struttura Territoriale (con Contributi Federali, Contributi dello Stato, degli Enti Locali, di Altri Soggetti e Quote degli Associati che si affiancano a Ricavi da Manifestazioni, Altri Ricavi della Gestione, Proventi Finanziari e Proventi ed Oneri Straordinari) e Costi per Attività Sportiva della Struttura Territoriale (con Attività Agonistica, Organizzazione Manifestazioni Sportive, Corsi di Formazione, Promozione Sportiva, Contributi all'Attività Sportiva, Gestione Impianti Sportivi) e Funzionamento e Costi Generali della Struttura Territoriale (con Costi per i Collaboratori e per gli Organismi e Commissioni, accanto ai Costi Generali ed ai Proventi ed Oneri Straordinari).

Una sintesi estrema, satisfattiva ed esaudiente.

Ma è questa l'Atletica Leggera? NO di certo.

E' solo un modo per rappresentarla con chiarezza e trasparenza, per dar modo a tutti di sapere come le Vostre risorse sono usate.

L'Atletica vera è quella in pista e sulle strade e sui sentieri; è per quella e per chi la pratica che lavoriamo, con la nostra borsa degli attrezzi, dove il primo strumento è il bilancio.

La precedenza assoluta deve continuare ad essere la spasmodica attenzione alla qualità della spesa. Si fa troppa fatica a raccogliere denaro per rischiare di sprecarlo.

Aiutateci, tutti, a fare attenzione a questo: sprecare le nostre risorse sarebbe un peccato mortale.

Usare male anche un centesimo significa togliere quella risorsa ai nostri Atleti e noi, questo, NON LO VOGLIAMO FARE.

Anche per questo siamo convintissimi che il territorio vada vissuto, coltivato e protetto ed è per questo che ci opporremo con tutte le nostre forze a qualsiasi tentativo di cancellazione delle strutture che vivono sui singoli territori e che, sole, ne conoscono possibilità ed esigenze. Per noi i Comitati Provinciali sono e restano insostituibili.

In ciò continuiamo a dire, sempre con la stessa forza, che la cancellazione dei Comitati Provinciali del CONI è stata un errore epocale e che la cancellazione delle Province è un errore pacchiano.

Le componenti del nostro movimento, lo ripeto, sono Atleti, Famiglie, Dirigenti, Tecnici e Giudici.

Ma vi è una struttura la cui esistenza è “condicio sine qua” non per l’agevole funzionamento di tutte le componenti indicate.

Nella scienza non si sa se è nato prima l'uovo o la gallina. In atletica si sa benissimo che se non c'è la Associazione Sportiva Dilettantistica, il movimento decade.

È per questo che, organizzativamente, continueremo a dare la precedenza alle esigenze delle società ed all'aiuto che le società devono vedersi prestare.

La nostra attenzione per le società sarà sempre puntuale e dettagliata; convinti che solo così si fa il bene dell'atletica.

Sotto il profilo umano la precedenza va agli Atleti ed alle Atlete. I nostri ragazzi e le nostre ragazze, delle diverse età, hanno il diritto di essere supportati sportivamente, medicalmente, economicamente, moralmente, giudiziariamente, lavorativamente. Noi esistiamo per dar loro modo di avere successo. Solo così il nostro sport non sarà una fabbrica di disoccupati ma una fucina di cittadini. Grande è la differenza.

La mia più grande soddisfazione? Avere avuto cinque Atleti FVG alle Olimpiadi di RIO. Averli applauditi ed ammirati, aver visto in loro incarnati i nostri sforzi. Grazie Alessia, Desireè, Marzia, Anna e Abdoullah. Grazie, Hvala, Grasis, Danke, Tanks.

Per aiutar ancor di più i nosrtri Atleti dobbiamo avere una attenzione maniacale per i nostri impianti di Atletica Leggera, soprattutto per la loro manutenzione ed utilizzo e, per questo, dobbiamo perseguire anche la gestione diretta, almeno degli impianti più importanti, in capo alla Fidal, di modo che l'amore per l'Atletica si trasfonda automaticamente nel rispetto per l'impianto. La pista è la casa dei nostri ragazzi e come la loro casa va coccolata.

Ma negli impianti non ci si va solo per allenarsi. Negli impianti si gareggia e l'attività agonistica va migliorata. In termini anche di clima. Quanto sarebbe bello se le gare di atletica fossero una sfida sportiva immersa in una festa, soprattutto di famiglie.

Sforziamoci di fare del nostro sport anche una festa: sono convinto che ne guadagneremo tutti.

Un pensiero ai Giudici si impone. Che parola: Giudice. Che ruolo: Giudice. Ma i nostri Giudici non sono quei Giudici. Non sono esseri algidi convinti di essere superiori e di impugnare la spada. I nostri Giudici sono consiglieri degli Atleti, loro preziosissimo ausilio. Metro e cronometro sono prima di tutto loro che, con le regole, insegnano ad apprezzarli.

Infine i formatori: i tecnici.

Loro sono l'arma segreta. Insegnano l'Atletica. Chi più importante di loro? Ma chi ha importanza ha anche responsabilità e la responsabilità è verso i ragazzi, le loro famiglie, le società. Dobbiamo assolutamente aumentare gli sforzi per formare i tecnici: mai più dilettanti autoformati, ma volontari coscienti e capacissimi, serissimi per impostazione e pretese e meritevoli di ogni sforzo a supporto: anche economico.

Non vado oltre.

Troppò altro avrei da dire che, però, non aggiungerebbe alcunchè al contenuto essenziale di questa relazione programmatica.

Quaranta anni fa dicemmo “Un modon par omp e ‘o sarin a plomb” dimenticando l’ illusione del “Di Besoi”.

Oggi sappiamo che solo insieme non abbiamo paura dell’ “Orcolat” e che solo insieme raggiungiamo gli obiettivi e solo insieme possiamo operare al meglio per i nostri ragazzi e ragazze.

Sappiamo che “Ciacole no fa fritole” e consci che “Xe più giorni che luganighe”, ci rimbocchiamo ancora le maniche e accompagniamo in pista i nostri Atleti e le nostre Atlete, perché correre saltare e lanciare è vita e noi sappiamo che “Volere è potere” e che “Mens sana in corpore sano”.

Mandi

Guido Germano Pettarin